

Dal Vangelo secondo Luca (8,40-48)

In quel tempo, Gesù fu accolto dalla folla, perché tutti erano in attesa di lui. Ed ecco, venne un uomo di nome Giàiro, che era capo della sinagoga: si gettò ai piedi di Gesù e lo pregava di recarsi a casa sua, perché l'unica figlia che aveva, di circa dodici anni, stava per morire. Mentre Gesù vi si recava, le folle gli si accalcavano attorno. E una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni, la quale, pur avendo speso tutti i suoi beni per i medici, non aveva potuto essere guarita da nessuno, gli si avvicinò da dietro, gli toccò il lembo del mantello e immediatamente l'emorragia si arrestò. Gesù disse: "Chi mi ha toccato?". Tutti negavano. Pietro allora disse: "Maestro, la folla ti stringe da ogni parte e ti schiaccia". Ma Gesù disse: "Qualcuno mi ha toccato. Ho sentito che una forza è uscita da me". Allora la donna, vedendo che non poteva rimanere nascosta, tremante, venne e si gettò ai suoi piedi e dichiarò davanti a tutto il popolo per quale motivo l'aveva toccato e come era stata guarita all'istante. Egli le disse: "Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace!".

Commento al testo biblico

È straordinaria la coraggiosa e segreta determinazione della fede della donna. C'è un tocco alla veste di Gesù che non è casuale. Si tratta di una donna che aveva sofferto fisicamente, ma anche economicamente, avendo speso tutto quel che aveva senza essere guarita. Una persona tagliata fuori da tutto. Questa donna vuole essere salvata ma non pubblicamente perché è abituata a nascondersi, vergognarsi del suo stato. La sua malattia la colpisce nella sua dignità di donna. Nel gesto dell'emorroissa c'è insieme al desiderio di incontrare Gesù, la speranza di essere salvata e la paura di essere giudicata.

La donna tocca il lembo della veste perché la speranza di guarire al solo contatto è grande nonostante la sua situazione di emarginazione sociale. Lei deve osare, lei deve toccare il Maestro. Solo lui potrà salvarla.

La donna pone in Gesù la sua piena fiducia e allora ecco l'atto di coraggio. Il miracolo avviene e Gesù stesso gli dice "Donna la tua fede ti

ha salvato". La Bibbia è tutta permeata di speranza. Abramo "credette saldo nella speranza contro ogni speranza" (Rm 4,18). Papa Francesco nota come Abramo, in un momento di sfiducia, invece di chiedere il figlio promesso che non arrivava, "si rivolge a Dio perché lo aiuti a continuare a sperare. È curioso, non chiese un figlio, chiese "Aiutami a continuare a sperare, la preghiera di avere speranza. Non c'è cosa più bella. La speranza non delude (Udienza Generale, 28/12/2018).

Gesù è speranza viva, non ci abbandona mai nelle nostre miserie.

La nostra speranza è nella bontà di Dio, nelle manifestazioni dello Spirito Santo e nella consapevolezza che le nostre preghiere vengano ascoltate ed esaudite. La speranza viene dalla fede, la stessa fede dell'emorroissa, perché senza Fede non c'è Speranza.

LA VOCE DEL MAGISTERO

È infatti lo Spirito Santo, con la sua perenne presenza nel cammino della Chiesa, a irradiare nei credenti la luce della speranza: Egli la tiene accesa come una fiaccola che mai si spegne, per dare sostegno e vigore alla nostra vita.

La speranza cristiana, in effetti, non illude e non delude, perché è fondata sulla certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore divino. Ecco perché questa speranza non cede nelle difficoltà: essa si fonda sulla fede ed è nutrita dalla carità, e così permette di andare avanti nella vita. Sant'Agostino scrive in proposito: «In qualunque genere di vita, non si vive senza queste tre propensioni dell'anima: credere, sperare, amare».

PAPA FRANCESCO, *Bolla di indizione del Giubileo Ordinario dell'Anno 2025 "Spes non confundit"*, n. 3.